

IL nuovo CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXX (nuova serie) n° 6 (346) - 10 Giugno 2026
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



C'ERA UNA VOLTA CICCIARELLA pag. 3



UN CONCERTO DI QUALITÀ Pag. 4



IL NUOVO CANNAVINO pag. 5



BRIGANTAGGIO IN SILA pag. 12

Con un grande scatto di orgoglio i sangiovesi hanno recuperato la dignità

Barile è il nuovo Sindaco

A conclusione di una elezione travagliata ma soddisfacente

Applausi ed emozioni hanno accolto il neo sindaco **Antonio Barile** nella sede elettorale, allestita dai suoi fans in queste ultime settimane di campagna elettorale. Il popolo festante gridava "libertà! libertà!" alludendo alla fine di una tirannia che ha caratterizzato la politica sangiovese a guida Succurro-Ambrogio nell'ultimo quinquennio. Il neo eletto sollevato in braccio, è stato costretto ad eseguire il "giro da vincitore" sulle spalle dei più entusiasti che lo hanno portato fino al monumento della "Vittoria Alata", nell'Isola pedonale, facendogli assumere l'impegno di riportare

quello storico monumento nel suo posto originario, che era visibile in egual misura per chi saliva e per chi scendeva lungo quel tratto di via Roma, oggi meglio conosciuto come Isola pedonale. Il monumento alla *Vittoria Alata* è un omaggio a quei 208 soldati sangiovesi morti o dispersi nella Grande Guerra 1915-18 e a tanti altri militari che hanno perduto la vita nelle trincee di mezza Europa durante la seconda Guerra mondiale. Ma torniamo ai risultati elettorali. Antonio Barile, in passato, già due volte sindaco, ha ottenuto in questa fase di ballottaggio 5.457 voti, pari al 55,32%, dei votanti, mentre il suo avversario, ha preso 4.397 voti, pari al 44,62%, una sconfitta che ha lasciato la bocca amara a **Marco Ambrogio**, a sua moglie **Rosaria Succurro**, già sindaca e attualmente consigliera regionale e ai partiti del centrodestra, che specie

negli ultimi giorni si sono dati da fare per cercare di recuperare quei mille e più voti che il candidato Ambrogio si era visto sfuggire di mano anche al primo turno. In questa fase di ballottaggio, Barile è stato appoggiato dal "Comitato 18 gennaio", che ha eletto in consiglio **Pino Belcastro**, già sindaco di questo comune e in più dai giovani "Spontaneamente" che già nel primo turno avevano eletto consigliere comunale il loro leader **Luigi Candalise** e dal Partito democratico che non ha però, quest'ultimo, nessun rappresentante in consiglio. Per la prima volta nella storia Repubblicana i comunisti non sono presenti in Consiglio comunale. La serata si è conclusa in piazza Municipio con i ringraziamenti del sindaco eletto e l'impegno che a rendere più democratica la gestione del Comune nei prossimi anni oltre alla Giunta, sarà chiamato a dare il proprio contributo un Comitato civico di esperti, chiamati a contribuire, a titolo gratuito, allo sviluppo del paese. In questo momento di gaudio generale anche a noi il compito di gridare "Forza Barile!" ■

L'editoriale

Un paese da imitare

Campana è un piccolo comune della provincia di Cosenza che conta 1.320 abitanti, ma forse è più conosciuto come il paese dagli Elefanti di Pietra, che molti studiosi attribuiscono al passaggio di Annibale da quelle parti. Confina quasi con San Giovanni in Fiore perché lo si incontra appena superato il comune di Savelli, percorrendo la vecchia SS 108 ter. Ma la notizia più significativa è ben altra: il neo sindaco **Giacinto Parrotta** ha rinunciato all'intera indennità di funzione a favore del bilancio comunale. Alcuni giorni dopo, esattamente il 29 maggio scorso, anche il suo vice sindaco **Francesco Iacovino**, ha fatto la stessa cosa. Lo ha annunciato lo stesso generale dell'esercito in pensione, aprendo dopo l'Inno di Mameli, la seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale. Un comune da guardare con tutto rispetto, magari disponendosi anche in posizione di... "Attenti!". ■

a pag. 4



Festa grande per la BCC

a pagg. 6 e 7



Quando l'unione fa la forza

BCC MEDIOCRATI 120 ANNI DI FIDUCIA
GRUPPO BCC ICCREA 1906 2026

a pag. 9



Radio SGF 103

a pag. 8



Campioni regionali

Premiata
Maria Luisa
Iaquinta

a pag. 10



Severa analisi del dopo-voto

Una vittoria che fa la differenza

In Forza Italia si torna a parlare un nuovo linguaggio



Marco Ambrogio



Roberto Occhiuto

Il grande sconfitto di questa campagna elettorale sangiovanese è stato il più votato, ossia **Marco Ambrogio**, colui che ha presentato dieci liste, ma non ce l'ha fatta ad essere eletto sindaco in fase di ballottaggio. A liquidare con una mezza frase l'accaduto è stato il presidente della Regione **Roberto Occhiuto** il quale intervistato a caldo dal giornalista de *LaC* ha commentato la sconfitta del suo partito a San Giovanni in Fiore, malgrado la presenza in Consiglio della maggioranza dei consiglieri (dieci contro sei) con una mezza frase che lascia riflettere: "È stata una scelta non ponderata del candidato..." lasciando intendere che se ci fosse stata una attenta riflessione al momento delle candidature il centrodestra sarebbe ancora a guidare il

governo del capoluogo silano. Più esplicito **Mario Oliverio**. L'ex presidente della Giunta Regionale ha scritto su *"PreSila2000"*: "Oggi si chiude definitivamente una stagione torbida, segnata da una gestione spregiudicata e arrogante della cosa pubblica, una parentesi negativa, talmente estranea ai valori della cultura e alla nobiltà della nostra comunità. Quindi si tratta di un autentico riscatto per San Giovanni

in Fiore e per la sua popolazione. Il risultato di oggi va ascritto tra le vittorie di un paese che ha una storia importante da difendere". Intanto il popolo, più libero da condizionamenti, continua ad inneggiare alla riconquistata libertà. Chi pensa, invece, ad uno scioglimento anticipato del Consiglio comunale, dovrà valutare i rischi di poter scomparire dalla scena politica. ■



Corsivo di Saverio Basile

Una campagna elettorale odiosa

Indipendentemente dal risultato, questa campagna elettorale è stata la più odiosa dal dopoguerra ai giorni nostri. È riuscita a mettere gli uni contro gli altri: parenti, amici, vicini di casa, non per motivi ideologici, ma semmai per strane convenienze di piccolo cabotaggio. Chi è su con gli anni ricorda certamente le promesse, di chi un tempo amministrava la cosa pubblica, di farsi carico di costruire un gradino davanti la porta di casa del richiedente in cambio del voto, oppure le lotte tra comunisti e democristiani che non andavano però al di là della minaccia cantata: "Se non è oggi sarà domani la morte dei pescecani", alludendo alla eliminazione dei notabili del tempo, che tuttavia continuavano a tenersi quei "coraggiosi" lavoratori alle proprie dipendenze. La politica non può andare avanti di questo passo. Deve tornare a diventare materia di confronto, tra chi vede in lungimiranza e chi invece continua ad essere conservatore. E la scelta deve essere operata, senza paure e timori, individuando quanti sono disposti a fare politica con spirito di servizio per il bene del proprio paese. Se dipendesse da me toglierei compensi e gettoni vari ai politici di ogni ordine e grado Altro che pensione! ■

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

Basile L.
Basile S.
Cortese M.T.
Greco G.
Lopez A.

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANESI
Isabella Pizzi
Serva di Dio (1833-1873)

Troppi rumori sulle strade

Capisco che i politici del luogo sono da sempre occupati a tenersi caldi i posti dove sedersi. Ma vi siete chiesti quanto rumori provocano ogni giorno le moto, i suv e gli altri mezzi a tutto volume? Ci sono delle ore, tra le quattro e le sei del pomeriggio, che su via Roma è impossibile camminare tranquilli. Perché tanti spericolati sfrecciano a tutta velocità, consapevoli che nessun vigile li fermerà mai. Anche perché i vigili se ci sono, sono in tutt'altre faccende affaccendati. Vado spesso in Liguria a trovare mio figlio e mi fermo solitamente non meno di una settimana, ma quando esco il pomeriggio avverto una quiete che mi gratifica. Eppure sono città che vivono e hanno un ritmo che noi calabresi non ci sogniamo neppure. Continuare a vivere nel nostro paese, che qualche politico si affanna a definire città, diventa sempre più difficile. Sono certa che si sta meglio a Fantino o Carello dove la quiete è disturbata solo dagli uccelli. Ma sentirli cantare è un dono divino.

Maria Teresa De Marco

Lo storico palazzo Benincasa

Se un giorno mi avessero detto che il palazzo Benincasa in via Fontanella sarebbe diventato uno stabile aperto agli occasionali di passaggio non ci avrei creduto. Eppure è così. L'immobile, ormai fatiscente, è stato acquistato una ventina di anni fa dal comune che pensava di sistemarvi gli archivi comunali e di altri enti di pertinenza pubblica. Ma fatto sta che nessuno ci ha messo mai mano e le porte sono aperte ai visitatori indiscreti. Ma si è chiesto qualcuno, che ha a cuore le sorti del decoro pubblico, il valore storico di questo palazzo? Penso proprio di no! Perché diversamente avrebbero potuto ristrutturarlo e farne un luogo privilegiato dove magari ospitare un museo, una pinacoteca, una cineteca o semplicemente una mostra permanente del costume sangiovanese ecc. La stessa cosa dicasi per il palazzo del barone Barberio-Toscano dove i nuovi proprietari hanno fatto interventi di recupero all'insegna del più completo disordine. Anche questo palazzo ha una storia che meriterebbe di essere approfondita. Ma vai a trovare una persona in grado di capire che cosa rappresentasse effettivamente per i sangiovanesi questo palazzo cinquecento anni fa. Consiglio ai curiosi di leggere i libri di Salvatore Meluso storico sangiovanese grande conoscitore della nostra storia: *La Sila e la sua gente*, per capire qualcosa di quanto detto in questa mia lunga e appassionata lettera.

Luigi Angotti
Agropoli

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Una storiella per bambini scritta dal prof. Giuseppe Trebisacce

“C’era una volta... Ciciarella”

Letta e commentata dagli scolari delle primarie che hanno voluto incontrare l'autore

di Luigi Basile



“C’era una volta... Ciciarella” (Ionia Editrice, euro 12), è una storia scritta dal prof. **Giuseppe Trebisacce**, docente di Storia della Pedagogia per oltre quarant’anni presso l’Università della Calabria, che i ragazzi delle classi 4^a e 5^a della scuola primaria dei plessi Dante Alighieri,

Fratelli Bandiera, via Marconi e San Francesco hanno letto, commentato e animato, con l’ausilio dei rispettivi docenti, organizzando una giornata culturale di un certo livello alla quale ha assistito l’autore del libro. Dopo i saluti della dirigente scolastica, dott. **Loredana Lamacchia** sono andati in “onda”, si fa



Copertina del libro

per dire, i vari contributi delle scolaresche che hanno fatto conoscere il personaggio Ciciarella, ma soprattutto quanto questo personaggio di popolana, ha saputo rappresentare nei momenti bui dell’immediato dopoguerra. Ciciarella ci ricorda, infatti, in questo libro il duro lavoro dei campi, i disagi provocati dalle guerre, il difficile periodo in cui regnava il regime fascista dove la dittatura non ammetteva libertà di nessun genere, e poi il dramma dell’emigrazione che ha visto migliaia di lavoratori calabresi farsi la valigia di cartone e partire per l’estero e così ancora la schiavitù delle donne costrette a lavori massacranti per aiutare a portare avanti la famiglia, ma ci ricorda anche la serenità delle famiglie di una volta che vivevano felici con quel poco che disponevano, quando c’era il grande affetto verso i figli e il rispetto di questi verso i genitori. “Un libro, insomma, che non è solo il racconto di vita semplice ma anche il viaggio attraverso la forza dei legami familiari, l’importanza delle radici e il desiderio di un futuro migliore”, come ha avuto modo di scrivere in premessa la prof.ssa **Maria Teresa Trisciuzzi**. Alla fine l’autore ha dialogato con i ragazzi che lo hanno “tartasato” di domande. ■

Foto del mese

Leggere un quotidiano non è da tutti!



La foto di questo mese ci fa conoscere **Giuseppe Brunetti**, un signore che ha la passione per la lettura dei giornali quotidiani. Ogni mattina ne compra tre: “Gazzetta del Sud. Quotidiano di Calabria e Corriere dello sport” che “divora” con passione. Giuseppe, classe 1951, all’età di 15 anni è emigrato in Toscana, esattamente a Castel San Nicolò, in provincia di Arezzo, dove presto ha iniziato a lavorare. Poi si è spostato a Firenze nel luglio 1972 ed è entrato nel ristorante *Celestino*, in piazza Santa Felicità, iniziando il lavoro di lavapiatti per poi diventare chef e c’è rimasto per 44 anni. Ora da pensionato è tornato al suo paese d’origine: San Giovanni in Fiore. Dopo **Mario Orlando** che di giornali quotidiani ne compra cinque al giorno, l’ospite di questo mese merita altrettanta gratitudine di chi ha a cuore la diffusione dei giornali su carta stampata. Grazie Giuseppe e ricordati di aggiungere anche il nostro *Corriere* che ti informa con le notizie del tuo paese. ■

Tragicommedia grottesca allestita dagli attori di Jure Vetere Aps

U n’avimu sangu ‘ntre vene

Presentata a Caccuri da artisti non professionisti

di Maria Teresa Cortese

All’Auditorium Comunale di Caccuri, nelle serate dell’8, 9 e 10 maggio, il pubblico ha accolto con entusiasmo “*U n’avimu Sangu Ntre Vene*”, tragicommedia grottesca in due atti scritta e diretta da **Giovanni Loria** e organizzata dall’associazione “Jure Vetere APS” di San Giovanni in Fiore. Uno spettacolo capace di mescolare ironia, dramma e atmosfere surreali, dando vita a una narrazione intensa e profondamente umana, dove il fantastico si intreccia con le fragilità quotidiane, i legami familiari, le amicizie e le contraddizioni della vita di ogni giorno. Tra personaggi bizzarri e situazioni al limite del paradossale, la pièce ha saputo alternare momenti di comicità a riflessioni più profonde, conquistando il pubblico presente nelle tre serate. Ma il valore dell’opera non risiede soltanto nella storia raccontata. A renderla speciale è stata soprattutto la dimensione associativa e umana del progetto: sul palco, infatti, non professionisti dello spettacolo, ma membri dell’associazione che hanno scelto di vivere il teatro come esperienza di condivisione, crescita personale e partecipazione collettiva. Un modo autentico per trasformare il tempo libero in occasione di incontro, superando timidezze, paure e insicurezze attraverso la forza aggregante dell’arte teatrale. Tra gli interpreti principali si sono distinti **Caterina Loria, Martina Gallo, Andrea Panetta, Gian Domenico Caligiuri, Fiorella Lepera** e lo stesso autore e regista, **Giovanni Loria**. Fondamentale anche il contributo dello staff tecnico composto da **Giovanni Spataro** e **Valentina Loria**. Particolarmente apprezzate le scenografie, intense e suggestive, curate dall’associazione *Fiori Florensi* attraverso il lavoro di **Maria Costanza Barberio** e **Mariangela Pulice**, capaci di accompagnare visivamente l’atmosfera sospesa e grottesca della rappresentazione. Un valore aggiunto alle caratteristiche dei personaggi è stato anche il trucco scenico, sapientemente adattato e curato dalla *make-up artist*, **Yasmeen Safarini** e dai costumi, ideati e confezionati da **Maria Teresa Madia**. Le tre serate sono state presentate da **Anna Calfa** e hanno potuto contare sul prezioso supporto della Pro Loco di Caccuri e sulla disponibilità dell’Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Luigi Quintieri**. L’iniziativa ha registrato un notevole successo di partecipazione e un riscontro molto positivo da parte del pubblico, confermando come il teatro amatoriale, quando nasce dalla passione e dalla volontà di fare comunità, riesca ancora a trasformarsi in uno straordinario momento di condivisione culturale e umana. ■



Compagnia teatrale dell'associazione "Jure Vetere APS"

Una delegazione di oltre cinquecento soci ha assistito alla Santa Messa in Vaticano

Festeggiati i 120 anni della BCC Mediocrati

A guidare la comitiva il presidente Nicola Paldino



Il Presidente Paldino ricevuto da Papa Leone XIV

La BCC Mediocrati ha festeggiato alla grande i 120 anni di attività bancaria al servizio del territorio, portando a Roma oltre 500 soci per assistere ad una messa di ringraziamento in San Pietro, officiata dal cardinale **Mauro Gambetti**. Nel corso della giornata di festa era presente l'intero consiglio di amministrazione della Banca, guidato dal presidente **Nicola Paldino**, dal direttore **Stefano Morelli** e dal segretario generale **Federico Bria**. A conclusione della Santa Messa i soci della Banca (tra

i quali ventisette sangiovanesi), hanno potuto assistere in piazza San Pietro all'Angelus di **Papa Leone XIV**. In precedenza il Santo Padre aveva ricevuto una delegazione dell'Istituto di credito, guidata dal presidente Paldino e accompagnata dal vescovo di Cassano allo Jonio, mons. **Francesco Savino**. La BCC Mediocrati ha origini lontane perché fu fondata come "cassa rurale" da un prete dinamico e attivo come D. **Carlo De Cardona**, che in tempi difficili per l'economia del nostro paese, si è fatta carico

dell'esigenze dei ceti meno abbienti venendo incontro a quanti avevano bisogno di una spinta economica per iniziare attività lavorative nei rispettivi settori. Da quella data la Banca è diventata un riferimento in tutta la Calabria. Oggi la BCC Mediocrati conta venticinque filiali operative sul territorio calabrese e 193 dipendenti, con una raccolta complessiva superiore a 1,2 miliardi di euro e masse intermedie pari a circa 1,8 miliardi di euro. Dal 1° ottobre 2008 la BCC Mediocrati ha aperto anche la sede distaccata di San Giovanni in Fiore, dove anche qui un prete coraggioso come D. **Luigi Nicoletti** nei lontani anni Venti del secolo scorso, aveva contribuito all'apertura di una "cassa rurale" insieme a D. Carlo De Cardona. Per i soci della BCC Mediocrati la trasferta romana è stata una giornata particolarmente interessante e ricca di emozioni. ■

Per ricordare l'ottavo centenario della traslazione delle spoglie di Gioacchino da Fiore

Un concerto ad alto livello

Con la direzione artistica del maestro mons. Marco Frisina

Nello splendore dell'Abbazia Florense illuminata a giorno, ha avuto luogo sabato 9 maggio il concerto corale diretto da mons. **Marco Frisina** in occasione dell'anniversario dell'ottavo centenario della traslazione nell'Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore delle spoglie di **Gioacchino da Fiore** morto dopo una breve malattia a Canale di Pietralata, in comune di Pietrafitta, il 30 marzo 1202. Il concerto che si è avvalso della partecipazione dei Cori polifonici calabresi e del Coro diocesano Laetare che hanno eseguito musiche originali composte per



Mons. Marco Frisina

la circostanza dal maestro Frisina. All'evento hanno preso parte 200 artisti tra coristi e musicisti. Il maestro Frisina è ritenuto un compositore di fama internazionale. Promotori della serata **Gaetano Stillitano**, direttore della *Schola Cantorum Porta*

Fidei di San Giovanni in Fiore, **Natale Femia**, presidente di *Chorus Inside Calabria* in collaborazione con D. **Claudio Albanito**, rettore della storica Abbazia Florense. Il concerto ha richiamato appassionati di musica provenienti da diversi parti della Calabria. ■

Donne e Diritti, invoca una legge regionale

Richiesto un "punto nascite" in paese

Evitando disagi e preoccupazioni alle future mamme



Associazione Donne e Diritti

Donne e Diritti ormai fuori dall'agone politico, per un banale errore burocratico nella presentazione di ben quattro liste alle ultime elezioni comunali, è pronta a scendere in piazza, per rivendicare il "diritto di nascita" nelle città interne della Calabria, dove tante donne hanno scelto di continuare a vivere, malgrado i disagi e l'isolamento. Presupposti che diversamente rischiano lo spopolamento e l'abbandono di molte zone cosiddette "interne". Nel corso di una conferenza stampa promossa dalla presidente di Donne e Diritti, **Stefania Fratto**, si è parlato di una sanità che non può essere di serie A nelle regioni del Nord e di serie C nelle regioni del Sud, dal momento in cui un'assurda riforma ha cancellato dagli organici dei Comuni la figura delle "ostetriche condotte", che hanno aiutato milioni di partorienti a dare alla luce bimbi sani e gioiosi. L'Associazione Donne e Diritti chiede ora alla Regione Calabria l'istituzione di un "punto nascite" utilizzando quei locali dell'ospedale dove un tempo esisteva Ostetricia e Ginecologia, concordando un impiego a rotazione di medici-ostetriche dell'ospedale di Crotone. Nell'occasione si è parlato anche di chiedere l'aggregazione del comune di San Giovanni in Fiore con la sanità della provincia di Crotone, come è stata attiva ed efficiente negli anni Ottanta, quando l'USL 13 aveva accorpato, grazie ad una "leggina regionale", i paesi dell'Alto crotonese (Savelli, Caccuri, Castelsilano, Cerenzia e Belvedere Spinello). Precisando che non si tratta di cambio di provincia, ma soltanto di uno scambio di prestazioni sanitarie con l'ospedale di Crotone, per porre fine a quegli assurdi trasferimenti di ricoverati sangiovanesi al pronto soccorso di Cosenza, che poi giocoforza finiscono a Paola, Fuscaldo o Praia a Mare. Intanto Donne e Diritti ha predisposto la modulistica per la raccolta di firma per chiedere, mediante una proposta di legge regionale, l'istituzione di un "punto nascite" nel comune di San Giovanni in Fiore. Una richiesta dove è importante la firma di tutti i cittadini. ■

Abbonamenti 2026



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

La processione del Corpus Domini anticipata per non disturbare le elezioni

Cose dell'altro mondo!

Ad accompagnare il Santissimo per vie della città gran parte della popolazione



Quest'anno la processione del Corpus Domini fissata in calendario per domenica 7 giugno, è stata anticipata di tre giorni "per non disturbare lo svolgimento delle elezioni comunali convocate per eleggere, in fase di ballottaggio, il nuovo sindaco di San Giovanni

in Fiore". Una decisione assurda che denota come anche la religione finisce col subire la politica. Ad accompagnare il Santissimo per le strade del paese, con canti e preghiere, c'era la gran parte del popolo sangiovanese che ha sentito, anche in questa circostanza, il bisogno di

pregare perché nel mondo finiscano le guerre e si ritrovi la pace. Una lunga e solenne processione che non doveva essere condizionata da fattori esterni. Anche perché la religione per la stragrande maggioranza di popolo, è al di sopra di tutte le umane "trovate". ■

L'Anas ha appaltato i lavori che prevedono una spesa di circa 35 milioni di euro

Iniziati i lavori per il nuovo Cannavino

Sarà un viadotto lungo 390 metri e largo 12, realizzato in acciaio e calcestruzzo



Prospetto del nuovo ponte Cannavino

L'Anas ha consegnato, venerdì 1° maggio, all'impresa aggiudicataria, i lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Cannavino, che dovrà sostituire l'attuale viadotto sulla SS 107 in agro del comune di Celico. Si tratta di una moderna struttura lunga quasi 390 metri e larga 12 realizzata in acciaio e calcestruzzo a sei campate, le cui pile raggiungeranno circa 80 metri di altezza e saranno fondate su sistemi

profondi, progettati per assicurare elevata stabilità, anche in presenza di eventi sismici. Il nuovo viadotto sarà realizzato in modo da garantire standard adeguati di sicurezza, dotato di sistemi di isolamento sismico in linea con le normative vigenti e di confort di percorrenza. L'opera ritenuta strategica per la viabilità in uso ad un'utenza che collega due province: Cosenza e Crotone sarà realizzata

in variante, per garantire la continuità della circolazione. Il viadotto esistente verrà, infatti, demolito solo a fine lavori del nuovo tronco. Il primo stralcio in esecuzione, appaltato in questi giorni, si occuperà di monitoraggio ambientale, di bonifica di eventuali ordigni bellici, di disboscamento, cantierizzazione, fondazioni, spalle e pile. La spesa prevista per l'attuazione di questo primo progetto è pari a circa 35 milioni di euro. L'opera, una volta portata a termine, sarà di grande utilità anche per il nostro paese e per l'intero comprensorio silano, poiché sblocca e mette in totale sicurezza la Statale evitando i lunghi percorsi alternativi montani a chi viaggia quotidianamente per motivi di studio, salute o lavoro. ■

Il popolo non ha capito l'importanza

L'acqua è un bene di prima necessità

I fiumi sono cloache a cielo aperto dove ci si butta di tutto e di più

La Calabria, in quanto regione prevalentemente montuosa, presenta una quantità di sorgenti d'acqua seconda solo alle regioni alpine. I due fiumi più importanti della Regione il Crati e il Neto nascono entrambi in Sila. Il primo, nasce dal Timpone Bruno ed ha una lunghezza di 91 km e sfocia nel mar Ionio nei pressi di Sibari; il secondo nasce da Monte Sorbello ed ha una lunghezza di 80 km fino a sfociare nel Jonio all'altezza di Fasano (tra Strongoli e Crotone). I due fiumi suddetti hanno una portata d'acqua che da soli potrebbero dissetare l'intera regione, se convogliata in bacini protetti e l'acqua distribuita all'interno di una rete efficiente e di grande sicurezza da punto di vista igienico sanitario. Ma i tempi della Cassa del Mezzogiorno sono finiti e chi dovrebbe operare in questa direzione non ci sente da entrambe le orecchie. Così in pieno 2025 le popolazioni che hanno sofferto la sete non si contano più sulle dita delle mani ma occorre una calcolatrice di quelle veloci e dotata di tutti i numeri. In questo campo la Calabria continua a pagare un prezzo altissimo a causa delle inefficienze e delle interminabili criticità della sua rete idrica. Era impensabile qualche decennio fa pensare che Cosenza, Catanzaro, Rossano e San Giovanni in Fiore potessero rimanere senz'acqua una sola ora. Il bello è che la Regione, demandata alla salvaguardia di questo ricco patrimonio, è consapevole della criticità, ma non riesce ad individuare le cause per salvaguardare questo bene che le altre regioni ci invidiano. I fiumi vanno puliti protetti e guardati a vista. Chi ne provoca l'inquinamento, anche soltanto buttandoci nel fiume, una semplice cicca di sigarette, deve andare in galera perché non sa il danno che arreca. Non sarebbe male cominciare a sensibilizzare i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado evidenziando l'importanza di questo bene che ha un valore inestimabile quasi più importante del pane. Invece i fiumi sono diventate cloache a cielo aperto dove ci si butta di tutto e di più. La situazione dell'inquinamento fluviale è una piaga drammatica, poiché i corsi d'acqua pagano il prezzo più alto di scarichi abusivi, depuratori malfunzionanti e inciviltà diffusa. I dati storici e recenti di Legambiente Calabria confermano che oltre la metà dei punti campionati alle foci dei fiumi presenta carichi batterici e inquinanti ampiamente superiori ai limiti di legge. ■



Fiume Neto (Loc. Frassineto)

Elezioni Amministrative 2026

Alla fine ha vinto il popolo

Barile torna ad amministrare il capoluogo silano

Il neo sindaco ha preso voti a destra e a sinistra



Una festa che ha coinvolto uomini e donne, giovani e persone anziane, quella che ha accompagnato il neo eletto sindaco per le principali strade del paese, dove in diversi balconi erano state esposte le coperte più belle, solitamente messe in vista nelle processioni religiose. La popolazione era stufa del Comune aperto soltanto due giorni la settimana; di quell'Isola pedonale che è più giusto definire "isola deserta"; di quelle tante luminarie costose sempre accese per presentare un paese eternamente in festa; di quelle false visite archeologiche (cunicoli Badiali) che non sono altro che canali fognari in funzione prima della realizzazione della rete fognaria; di quell'arroganza dei consiglieri di maggioranza che si sentivano protetti da un "emerito sconosciuto"; da quelle promesse farlocche sulle sanità di un ospedale paragonato al "Gemelli" per accoglienza e professionalità; da una gestione egemonica del Comune da parte di un'intera famiglia dove prima parlavi con il marito e poi, se tutto andava per il verso giusto, comparivi davanti alla sindaca. In poche parole la popolazione di San Giovanni in Fiore era stufa di una gestione privatistica di un Municipio che non era più la "Casa del popolo", bensì la dimora di una famiglia venuta da fuori. Sia chiaro non l'abbiamo con i forestieri che solitamente accogliamo, li facciamo da guida nell'Abbazia o nelle altre chiese e li accompagniamo a vedere gli scorci più caratteristici del paese e a volte gli offriamo anche l'aperitivo. Non possiamo accettare però quei forestieri che pensano di poter governare un paese di cui non conoscono usanze, tradizioni e toponomastica. Ecco perché il popolo ha osannato la vittoria di Barile facendogli gran festa al grido liberatorio di "Libertà...libertà!" ■

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE



 **Marco AMBROGIO**
Voti a Sindaco **4.397**



 **Luigi CANDALISE**
Voti a Sindaco **2.189**



 **Giuseppe BELCASTRO**
Voti a Sindaco **776**



 **Giovanna F. CARUSO**
Voti **394**



 **Enzo SELLARO**
Voti **272**



 **Vincenzo TIANO**
Voti **245**



 **Anna MILIANA**
Voti **435**



 **Giovanni FRAGALE**
Voti **267**



 **Giuseppe S. BITONTI**
Voti **306**



 **Francesco MAZZEI**
Voti **306**



 **Serafina LEPERA**
Voti **240**



 **Marco GENTILE**
Voti **709**



 **Angela ANGOTTI**
Voti **160**



 **Claudia LORIA**
Voti **185**



 **Luigi FOGLIA**
Voti **415**



 **Francesco FRAGALE**
Voti **412**

Elezioni Amministrative 2026

Simboli, liste, candidati e preferenze



Lista BARILE SINDACO TOTALE VOTI DI LISTA 1.651

Francesco ASTORINO	voti 206
Patrizia BARBUTO	144
Giovambattista BENINCASA	178
Antonio BITONTI	99
Serafina BITONTI	184
Giovanna F. CARUSO	394
Francesco FOGLIA	52
Bruno IACONIS	63
Luana LATTI	14
Marica LOPETRONE	171
Salvatore MIRARCHI	53
Enzo SELLARO	272
Angela SILLETTA	154
Francesca SILLETTA	54
Vincenzo TIANO	245
Giovanni URSO	98



Lista CONTINUIAMO TOTALE VOTI DI LISTA 623

Giovanni FRAGALE	voti 267
Giovanna DONATO	41
Monica SPADAFORA	52
Vittoria ROMANO	34
Valentina ALESSIO	34
Giovanni SILVESTRI	88
Rosalba MANNARINO	71
Paolo GRANATO	71
Sonia VALENTINO	25
Alessandra MORACA	83
Serafino CAPUTO	8
Mario MARRA	27
Francesca CURIA	8
Paolo SPINA IACONIS	94
Anita GRECO	33
Barbara LOPEZ	20



Lista RINASCITA FLORENSE TOTALE VOTI DI LISTA 875

Giuseppe S. BITONTI	voti 306
Veronica BARBERIO	32
Emilio COLOSIMO	14
Simona DE LUCA	85
Caterina DE MARCO	153
Teresa DONATO	46
Antonella DORI	43
Rosa FRAGALE	14
Antonella MASCARO	60
Francesco MAZZEI	306
Maria C. MERANDI	41
Maria T. NICOLETTI	87
Francesco OLIVERIO	5
Antonietta SIRIANNI	49
Giacomo SPANÒ	71
Antonio VELTRI	86



Lista FUTURA TOTALE VOTI DAI LISTA 597

Serafina LEPERA	voti 240
Francesco G. MARRA	113
Rosa Angela GUZZO	83
Pietro DI FALCO	88
Saveria SERRA	4
Vincenzo PROCOPIO	30
Giuseppe MELE	29
Salvatore PALETTA	26
Renato LACAVA	33
Antonella PANUCCI	85
Giovambattista COSTANZO	116
Salvatore SPINA	14
Biagio ORLANDO	35
Liberata BENINCASA	50
Pietro FERRARELLI	57
Rosa LORIA	22



Lista FORZA ITALIA TOTALE VOTI DI LISTA 875

Marco GENTILE	voti 709
Angela ANGOTTI	160
Stefania BARBERIO	56
Giovanni GUARASCIO	6
Maria Antonia IACONIS	13
Salvatore IAQUINTA	21
Sergio LOPEZ	2
Simona MARAZITA	18
Pasquale MARTINO	6
G. MIGLIARESE CAPUTI	22
Paolo MOSCA	17
Pina PERRI	63
Martina PISANELLI	19
Giuseppina SCALISE	32
Valentina SECRETI	118
Noemi SUCCURRO	34



Lista NOI MODERATI TOTALE VOTI DI LISTA 64

Andrea FERRARA	voti 12
Yvonne BELCASTRO	7
Davide BELCASTRO	3
Rosario BITONTI	4
Mario CONTORTO	0
Salvatore COFONE	2
Giuseppe COSTANTE	6
Rosellina COSTANTE	4
Luisa GATTO	0
Antonio LOPETRONE	3
Antonio LUCENTE	6
Anna MAZZEI	13
Gianni MELUSO	0
Andrea ROMANO	0
Caterina E. SILLETTA	9
Filomena SILLETTA	1



Lista PER ROSARIA TOTALE VOTI DI LISTA 719

Claudia LORIA	voti 185
Giuseppe detto Pino MARRA	147
Andrea SELLARO	50
Francesca OLIVERIO	140
Antonio TALERICO	98
Francesco GRANATO	15
Guendalina MARASCO	22
Fiorella CIRO	84
Anna MARANO	77
Bernardo A. OLIVERIO	46
Giovanni COSTANTE	41
Aldo PUPO	104
Maria VALENTE	22
Antonietta SECRETI	107
Giuseppe CERMINARA	52
Enzo IAQUINTA	14



Lista VALORE FLORENSE TOTALE VOTI DI LISTA 544

Antonello MARTINO	voti 213
Teresa CANNIZZARO	211
Pietro SPADAFORA	129
Isabella BRUNO	7
Luana MAZZEI	22
Daniela MELUSO	17
Daniele AIELLO	4
Luigi detto Gino LOPEZ	34
Valentina STAMBENE	37
Pasquale AUDIA	79
Francesco DE MARCO	1
Caterina BASSI	23
Manuela GUIDO	105
Giuseppe U. CONTE	16
Rosa BONASSO	12
Salvatore PASSAVANTI	12



Lista LA SILA NEL CUORE TOTALE VOTI DI LISTA 357

Giuseppe ROTA	voti 116
Pietro Paolo AUDIA	11
Rosanna BITONTI	26
Mariafrancesca DE FRANCO	2
Federica DE LUCA	18
Francesca FRASCHINI	9
Katia GUARASCIO	112
Elena IAQUINTA	19
Steven IERARDI	8
Francesca MAZZEI	1
Alfredo Pio PERRI	4
Michele PERRI detto Taccia	14
Francesco PIGNANELLI	161
Teresa Maria SELLARO	70
Rosaria TALERICO	11
Lara GALLO	46



Lista SAN GIOVANNI CAPITALE TOTALE VOTI DI LISTA 676

Luigi FOGLIA	415
Lidia ANDRIERI	47
Mario CARDAMONE	110
Caterina detta Catia DE MARCO	71
Saveria ABBRUZZINO	36
Graziella BIBIANI	12
Marianna MARTINO	12
Anna ALESSIO	28
Filomena PULEIO	28
Giovanna F. CROGLIANO	226
Rossella AMELIO	68
Salvatore A. SECRETI	38
Saida NADIF	8
Biagio GALLO	19
Paolo VENTRICI	13
Salvatore FITTANTE	15



Lista AMBROGIO SINDACO TOTALE VOTI DI LISTA 778

Francesco FRAGALE	voti 412
Lucia NIGRO	179
Francesco LICO	70
Francesca BENINCASA	25
Giuliana DIPIERRO	67
Luigi GUARASCIO	16
Serafina TALLARICO	56
Loredana SCARCELLI	37
Giuseppina DE SANTO	56
Maria FERRISE	115
Domenico SPADAFORA	27
G. OLIVITO SPADAFORA	24
Rosa AMBROSIO	51
Piersaverio GRECO	67
Rosa MAZZA	21
Luigi BIBIANI	36



Lista COMITATO 18 GENNAIO TOTALE VOTI DI LISTA 738

Marta ASTORINO	voti 100
Fernanda BILANZUOLI	72
Rossella BONASSO	109
Antonio CAPUTO	71
Stefano GAGLIARDI	94
Patrizia GENTILE	23
Francesca LEVATO	13
Maria G. MILITERNO	133
Giovambattista MOSCA	65
Francesco PULICE	21
Maria Rossella SCERBO	22
Giovanni SCIGLIANO	98
Paolo SPINA IACONIS	215
Pierluigi TALARICO	16
Pio Giovanni VELTRI	61
Rosa IULIANO	2



Lista PARTITO DEMOCRATICO TOTALE VOTI DI LISTA 527

Domenico LACAVA	voti 191
Doina Mirila AMARIEI	4
Salvatore LOPEZ	139
Lacramioira F. BUCINSCHI	9
Giovanni MAURO	11
Maria FOGLIA	74
Ivan detto Torinese OLIVERIO	35
Mariangela GRANATO	175
Salvatore TASSONE	5
Costanza LORIA	36
Maria BARBERIO	27
Enza VANZANELLA	20



Lista SPONTANEAMENTE TOTALE VOTI DI LISTA 1.087

Barbara AIELLO	voti 162
Antonio CANDALISE	156
Adriano D'AMICO	0
Antonio DORI	36
Rosa IAQUINTA	16
Giovanni MELE	90
Anna MILIANA	435
Francesco S. OLIVERIO	320
Angelica PERRONE	3
Francesco SCARCELLI	257
Francesco G. SECRETI	76
Rita SUCCURRO	153
Alessio TALERICO	2
Roberto VELTRI	3
Rossana VELTRI	61
Giovanna VIOLA	12



Approvato dal Consiglio comunale il PSC

Ora spetta al nuovo governo locale l'applicazione a tutela e difesa del territorio



Rosaria Succurro e Giuseppe De Luca

Il Consiglio comunale di San Giovanni in Fiore, in una delle ultime sedute, è riuscito ad approvare il Piano strutturale comunale (Psc) all'unanimità dei presenti, compresi due voti dall'opposizione: **Salvatore Mancina** e **Domenico Lacava**. "È il primo atto urbanistico della storia repubblicana di San Giovanni in Fiore approvato dall'organo consiliare. Per me che l'ho curato e che sono sangiovanese, è motivo di grande orgoglio". Così ha commentato **Giuseppe De Luca**, professore ordinario di Urbanistica e direttore di dipartimento nell'Universi-

tà di Firenze. L'accademico è stato il coordinatore del gruppo di tecnici locali che ha redatto il Psc e ne ha seguito l'iter, inclusa la fase dedicata alle osservazioni presentate dai cittadini in veste di portatori di interesse, accolte per oltre il 75 per cento. L'assessore comunale all'Urbanistica, **Marco Ambrogio**, ha spiegato che il Piano aveva ricevuto un primo plauso lusinghiero dalla Regione in sede di Vas, con una sottolineatura sul contenuto, "che non prevede né ammette alcuna forma di deturpazione del territorio, larga parte del quale si trova all'interno del Parco nazio-

nale della Sila". L'assessore ha poi chiarito: "Si tratta di un documento di programmazione fondamentale. Per come concepito, da un lato abolisce il consumo di suolo e la cementificazione, che nel passato hanno danneggiato e a volte sfregiato l'area urbana; dall'altro lato, promuove la rigenerazione, il riciclo e il riuso in ambito edilizio, valorizzando la bellezza, l'identità e la vocazione del territorio". Negli interventi è stato spiegato in dettaglio genesi, storia, funzione e obiettivi del Psc, adottato nel 2020 dalla precedente giunta comunale di centrosinistra a guida **Giuseppe Belcastro** e poi preso in carico dall'amministrazione guidata da **Rosaria Succurro**. Ora spetta a chi sarà chiamato a governare il paese per i prossimi cinque anni a far rispettare l'applicazione del Psc, ritendolo un importante strumento urbanistico di tutela e difesa del territorio. ■

Per la categoria Under 15

I ragazzi della Volley campioni regionali

Un successo meritato che gli ha permesso di rappresentare la Calabria alla finale nazionale



La Volley San Giovanni in Fiore ha scritto una pagina bella dello sport calabrese. Guidati dal mister **Salvatore Cocchiero**, i ragazzi della *Cocciolo Multiservice* sono Campioni regionali Under 15. Giorno 11 maggio 2026 è stato

un pomeriggio di grande pallavolo giovanile, quello andato in scena a Bisignano, presso la palestra dell'IIS "E. Siciliano", teatro delle finali regionali FIPAV Calabria Under 15 Maschile. Il Comitato Territoriale FIPAV Cosenza si è congratulato

con la *Cocciolo Multiservice Volley SGF*, che ha conquistato il titolo regionale Under 15 Maschile al termine di una sfida emozionante e combattutissima contro la *Volo Virtus Lamezia*, superata al tie-break dopo cinque set ricchi di spettacolo ed entusiasmo. Un successo meritato che ha permesso alla squadra sangiovanese di rappresentare la Calabria alla finale nazionale, in programma dal 25 al 31 maggio a Capo di Leuca in provincia di Lecce. Un'importante esperienza che certamente aiuterà alla formazione dei nostri ragazzi! ■

Brevi Una Giornata europea per ricordare i morti di Marcinelle

Con una risoluzione non vincolante approvata con 395 voti a favore, 12 contrari e 41 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato la proposta italiana di istituire una Giornata europea in memoria delle vittime degli incidenti sul lavoro e per la protezione e la dignità dei lavoratori, da celebrarsi ogni anno l'8 agosto nel ricordo della tragedia di Marcinelle dove, l'8 agosto 1956, duecentosessantadue minatori persero la vita nella tragedia della miniera del Bois du Cazier. Le vittime provenivano da diversi paesi oggi membri dell'Ue, la maggior parte erano italiane: a morire, 80 anni fa, furono 136 italiani, 95 belgi, 8 polacchi, 6 greci, 5 tedeschi, 3 algerini, 3 ungheresi, 2 francesi, un inglese, un olandese, un russo e un ucraino. La giornata ha l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e della sicurezza sul lavoro nel settore pubblico, privato e istituzionale, e, per gli europarlamentari, andrebbe accompagnata da iniziative concrete nelle scuole e nei luoghi di lavoro. ■

Calabria: una regione ballerina

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.2 è stata registrata poco dopo la mezzanotte di giorno 1° giugno al largo della Calabria. Il sisma è stato avvertito distintamente in gran parte del Sud Italia, dalla Sicilia alla Puglia. Il sisma, si è sviluppato a circa 250 km di profondità nel Tirreno. La scossa è stata chiaramente avvertita anche a San Giovanni in Fiore dove in molti si sono portati fuori casa, malgrado l'ora tarda. Il giorno prima, una modesta scossa di magnitudo 2.8 profondità 34 km, era stata avvertita alle ore 21,31 con epicentro il comune di Rocca di Neto. È quanto si evince dalla lista dei terremoti registrati di recente dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. ■



L'Unical in favore della Sanità di territorio

Si è svolta nei giorni scorsi, nella prestigiosa cornice dell'Aula Magna dell'Università della Calabria, la giornata conclusiva del programma di alta formazione in management sanitario e gestione della sala operatoria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, realizzato dall'Unical in stretta collaborazione con la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa. L'evento ha celebrato un traguardo di elevato valore istituzionale, consacrando una proficua e strutturata alleanza tra il sistema accademico e la sanità pubblica del territorio. ■

Nella giornata decretata dall'Unesco

Radio SGF 103

Nascita ed evoluzione della prima radio libera sangiovese

di Alessia Lopez



Il tavolo di rappresentanza dell'evento promosso dal Club per l'UNESCO

“La libertà è il pilastro della democrazia” è il messaggio recondito della giornata dedicata alla celebrazione della radio sangiovese, organizzata dal Club per l'UNESCO presso l'Antico Borgo, scegliendo una data “ponte” tra la giornata istituzionale del 13 febbraio, decretata dall'UNESCO in memoria della prima trasmissione ONU del 1946, come precisato dalla presidente del Club, **Maria Gabriella Morrone**, e i 50 anni dalla costituzione della prima radio locale, **Radio SGF 103** (come i megahertz della sua frequenza), e andata in onda il 21 ottobre 1976, dal quartiere dei Cappuccini, ove la gente si recava, incuriosita, per capire come fosse fatta una stazione radiofonica. Moderatrice è stata **Mariana Succurro**, socia del Club, che ha presentato i diversi contributi intervallati dalla musica live di **Giuseppe Oliverio**, ideatore del gruppo musicale, *Acquaraggia*. La storica sentenza della Corte Costituzionale del 1976 n. 202 ha eroso il monopolio della RAI nella detenzione dell'etere ed è stata trampolino di emancipazione per San Giovanni in Fiore, solerte nel recepire il rivoluzionario

cambiamento mondiale attraverso la costituzione della prima radio libera: la voce silana si propagò in tutte le case e nei cuori dell'alto crotonese, toccando la Puglia. Un gruppo di giovani sangiovesi e non solo, ricchi di idee e privi di strumenti finanziari, costituì una cooperativa, presieduta dal compianto **Nino Tripodi**, instancabile attivista, che amò profondamente il suo paese di adozione. Radio SGF 103 divulgò le informazioni del *giornale parlato* diretto da **Saverio Basile**, baluardo della stampa sangiovese, che orgogliosamente ha documentato l'excursus storico di tutte le radio sangiovesi, nonché i programmi e le canzoni, la cui richiesta era accompagnata da oltre 10.000 cartoline, dediche, soprattutto, d'amore, che la resero una radio all'avanguardia dal suo albero. Tra gli aspiranti Dj, attestanti uno dei primi fenomeni di parità di genere, fautori dell'evento, in qualità di soci del Club, sono stati **Mario Iaquina**, prima voce, che ha curato e proiettato un video dalle immagini nostalgiche e parole toccanti (scritte insieme ad **A.Lo.** segretaria del Club), e **Gianni Meluso**, antesigna-

no del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO di recente proclamazione, *la cucina*, curando un'apposita rubrica. Quelli di Radio 103 SGF furono 100 giorni di coesione e di dialogo. Ad essa, seguirono *Radio Arancia*, *Radio Calabria Centrale*, *Radio Sila Tre*, *Radio International Sud* e, in ultimo, *Radio PRL*, la più longeva, che non smette di suonare dal 1988 per volere di **Pasquale Gallo**, il quale nel corso dell'evento ne ha dato testimonianza, ribadendo la libertà della sua radio e la non appartenenza politica, insieme ai suoi validi collaboratori, **Alessandra Moraca** e **Salvatore Audia**. Un fenomeno, quello della radio sangiovese, perfettamente in linea con i tempi: una San Giovanni in Fiore che non ha registrato ritardi, come sottolineato dal docente UNICAL, **Emanuele Fadda**, che, con la sua preziosa relazione, ha qualificato la radio a *medium caldo*, a quella voce amica e calda, che, come un *tappeto volante*, entra nell'intimità delle case, degli abitacoli delle automobili, in *capanne sonore* e resta nella mente, edificando un'inconsapevole crescita culturale. ■



La band Acquaraggia nel 1981 - foto Mario Iaquina

Conciatori di pelli e produttori di corde

I Surianisi

Il capostipite Antonio Ciconte era originario di Soriano Calabro

di Saverio Basile

Il paese di San Giovanni in Fiore piacque molto anche ad **Antonio Ciconte**, un conciatore di pelli originario di Soriano Calabro (in provincia Vibo Valentia) che solitamente veniva alla fiera di agosto per incontrare gli allevatori di bestiame. Essi, conclusa la transumanza in Sila, si apprestavano a scendere con gli armenti in Marina, sostando per tre giorni in fiera e fornivano a Ciconte la materia prima (pelli di bovini e pelo di capra) da cui realizzare cuoio per calzature e filato per funi. L'ultima volta arrivò nel 1918 portando con sé la moglie **Maria Rosaria Valente**, originaria di Catanzaro e i figli ancora piccoli Ciccio e Cristina. Il clima e l'accoglienza dei sangiovesi fece il resto. Sicché la coppia indicata come “*Surianisi*” (dal nome del paese di origine del marito) si stabilì definitivamente in via Nazionale (poi divenuta Sventramento).



Via Florens ove sorgeva il negozio Ciconte

Qui nacquero gli altri figli: Carmela, Fortunato, Anna, Gaetano, Franca e Giuseppina, mentre il negozio trovò collocazione in via Florens (*Catoja*) davanti la “*Beccheria Legionaria*” dove all'esterno venivano messe al sole ad asciugare le pelli di bovini e di capra: pulite e trattate con tannini e sali per la concia vera e propria da cui ricavarne suola, mentre con i peli di capra si “torcevano” lunghe funi utilizzando un marchingegno di legno piazzato in mezzo alla strada munito di ruota dentata che girava il “filato” intrecciandolo fino all'esaurimento delle forze, lasciando incantati i ragazzi del rione che vi assistevano per l'intera durata dei lavori. La famiglia dei *Surianisi* ebbe un grande ruolo in quei tempi difficili, perché riusciva a fornire materia prima per i calzolari, ma anche per i contadini e per gli allevatori di bestiame, che avevano bisogno di funi per il trasferimento del bestiame o per fissare l'imballaggio sui mezzi di trasporto. La fornitura di pelli, cuoio e spaghi robusti (fili cerati) era quindi fondamentale. Senza di questi, l'artigiano non avrebbe potuto né creare calzature su misura, né riparare scarpe usurate per resistere ai terreni aspri della montagna calabrese. In molti ricordano ancora le caratteristiche “matriarcali” di Rosaria, che aveva partorito ben nove figli e non si stancava certo di dare ordini con autorevolezza nel suo dialetto catanzarese-sorianese ai figli e anche ai clienti. L'ultimo dei figli, Gaetano, continuò la tradizione di famiglia mantenendo aperto il negozio dei *Catoja* dove venivano dai paesi del circondario i clienti ad acquistare la suola e le corde per il loro fabbisogno. ■

Nell'ambito del "Premio Docente dell'anno-Dirigenti dell'anno"

Premiata Maria Luisa Iaquinta

Un riconoscimento che onora anche le comunità di origine



Maria Luisa Iaquinta

Un prestigioso riconoscimento per la dirigente scolastica **Maria Luisa Iaquinta**, figlia del nostro compaesano Pino, che rende motivo di orgoglio anche i sangiovesi. Attualmente alla guida dell'istituto di istruzione superiore di Bassano Romano (Viterbo), la dott.ssa Iaquinta è stata insignita del titolo di "Dirigente dell'anno, anno scolastico 2025-26". La cerimonia si è svolta a Roma, a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, alla presenza di rappresentanti del mondo della scuola provenienti da diverse regioni italiane. Un riconoscimento nel cuore delle istituzioni che onora l'interessata, ma anche i territori di provenienza. Il premio è stato promosso dall'Associazione nazionale no-profit Edizioni Caffè Letterario, in collaborazione con il progetto PodcastEdu.it con l'obiettivo di valorizzare le figure del sistema scolastico italiano che si distinguono per competenza professionale, impegno educativo, capacità organizzativa e innovazione didattica. La selezione dei vincitori avviene attraverso una procedura di candidatura e valutazione dei curricula professionali. Una commissione esaminatrice analizza i profili presentati e individua le eccellenze su base regionale e nazionale. La cerimonia conclusiva si svolge nella sala caduti di Nassiriya, dove vengono consegnati gli attestati ai dirigenti e ai docenti pro-

venienti da istituti scolastici di ogni ordine e grado in base al profilo professionale. La dirigente Maria Luisa Iaquinta è alla guida dell'IIS di Bassano Romano, istituto che comprende diversi indirizzi formativi, tra cui Liceo linguistico, Liceo delle scienze umane e indirizzi tecnici, tecnologici e agrari. Il suo percorso professionale è caratterizzato da una forte attenzione alla qualità dell'offerta formativa, all'inclusione e al benessere degli studenti, con un'azione educativa orientata alla costruzione di una scuola aperta, partecipativa e attenta alle esigenze delle nuove generazioni. Tra le iniziative promosse dall'Istituto emergono progetti dedicati alla cittadinanza attiva, alla prevenzione della violenza di genere, all'uso

consapevole delle tecnologie digitali e alla valorizzazione della creatività studentesca, anche attraverso esperienze di comunicazione come il giornale scolastico "Lo Sguffo". Il titolo di "Dirigente dell'anno" rappresenta un importante traguardo professionale per Maria Luisa Iaquinta, ma assume anche un significato più ampio per la comunità di origine. Il riconoscimento ottenuto al Senato diventa motivo di orgoglio per Crosia e per l'intera Calabria, territori che continuano ad esprimere figure di eccellenza nel campo dell'istruzione, della cultura e delle professioni. In un contesto scolastico sempre più complesso, segnato da sfide come la dispersione scolastica, la trasformazione digitale e le nuove fragilità educative, esperienze come quella della dirigente Iaquinta rappresentano un esempio concreto di leadership educativa responsabile e innovativa. La sua storia testimonia come competenza, impegno e visione, possano tradursi in risultati concreti e riconoscimenti a livello nazionale, mantenendo saldo il legame con le proprie radici e con la comunità di appartenenza. ■

Avviso ai naviganti

Un discreto numero di lettori di questo Giornale si è dimenticato di rinnovare l'abbonamento per il 2026. Ci dispiace perdervi, ma dal prossimo numero abbiamo deciso di sospendere l'invio, comprese le copie omaggio. I motivi sono diversi: 1° forse vi stiamo disturbando continuando ad inviarvi il giornale; 2° probabilmente non è più di vostro gradimento la lettura; 3° lasciamo a voi ogni altra considerazione. Noi vi diciamo soltanto che i costi di stampa e cancelleria varia, nonché quelli per il recapito sono aumentati per cui facciamo fatica a sostenere le spese. Comunque, a tutti coloro che hanno continuato a ricevere finora *Il nuovo Corriere della Sila*, chiediamo scusa per il disturbo.

Qualora si volesse rinnovare l'abbonamento utilizzare l'iban che è il seguente (intestato a Saverio Basile):

IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Grazie a tutti i nostri affezionati abbonati e lettori!

Primo posto al concorso "Saper(e) Consumare" per gli studenti del Liceo

Una vittoria entusiasmante

A raccontarla al nostro giornale gli stessi studenti della 5/B dello scientifico



C'è un'emozione particolare nel vedere un'idea nata tra i banchi di scuola trasformarsi in una realtà che guarda al futuro del pianeta. Noi, studenti della classe 5B del Liceo Scientifico di San Giovanni in Fiore, abbiamo vissuto in questi mesi un viaggio straordinario, culminato con la vittoria del primo premio nazionale al concorso "Saper(e) Consumare", promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), grazie al progetto BioVé: la terra che nutre le idee. Tutto è partito da una domanda: come possiamo dare un valore nuovo a ciò che spesso viene considerato uno scarto? Analizzando la nostra identità territoriale, abbiamo rivolto lo sguardo alla patata della Sila IGP. Lavorando nel laboratorio del nostro Liceo, siamo riusciti a estrarre l'amido e, attraverso processi di *gelatizzazione* controllata, abbiamo ottenuto una pellicola bioplastica trasparente e resistente. Non è solo un materiale biodegradabile: è la prova che la nostra terra possiede risorse inesauribili per un'economia circolare e a impatto zero. La nostra docente referente, la **Katia Scarcelli**, biologa nutrizionista, ci ha guidato con passione, ricordandoci sempre l'importanza del nostro operato: "Il cuore del progetto non è solo la creazione del packaging, ma la consapevolezza che il rispetto per l'ambiente passa dal nostro stile di vita. La scelta del chilometro zero non è solo una preferenza gastronomica, ma una strategia clinica e ambientale: riducendo la filiera, abbattiamo drasticamente le emissioni di CO₂ e valorizziamo le proprietà nutrizionali di prodotti stagionali che non subiscono stress da trasporto." Un ringraziamento speciale va al presidente del Consorzio Patata della Sila, **Pietro Tarasi**, che, partecipando alla nostra "Giornata Zero Plastica" del 30 maggio 2026, ha testimoniato la vicinanza del mondo produttivo al nostro progetto. A questo proposito, la nostra dirigente scolastica, **Angela Audia**, ha sottolineato: "Il successo di questo percorso è il risultato di una rete virtuosa. La scuola è diventata un vero hub di ricerca grazie al supporto del Consorzio Patata della Sila e del suo presidente, Pietro Tarasi, che hanno creduto nella capacità dei nostri ragazzi di trasformare una risorsa agricola in innovazione digitale e tecnologica". Abbiamo deciso di reinvestire l'intero premio di 10.000 euro in nuove tecnologie e materiale laboratoriale, per dotare il nostro Liceo di strumenti sempre più avanzati per la ricerca. Inoltre, nell'App "BioVé Family" che abbiamo sviluppato, abbiamo integrato la mappatura delle aziende del territorio, creando un ponte digitale per sostenere le nostre eccellenze locali e promuovere abitudini di consumo consapevole tramite le nostre *Eco-Challenge*. Siamo orgogliosi di aver dimostrato che, partendo dalle radici della nostra Sila, possiamo costruire soluzioni d'avanguardia per l'intero Paese. Perché, in fondo, non esiste vera innovazione senza identità: la nostra terra non nutre solo il corpo, ma è il suolo fertile da cui germogliano le idee che cambieranno il mondo. ■

Solennemente celebrato nell'Abbazia Florense

L'ottavo centenario

Della traslazione delle reliquie di **Gioacchino da Fiore**
di **Giovanni Greco**



Il Presidente del CISG Riccardo Succurro omaggia mons. Giovanni Checchinato

Alla fine dell'autunno 1201 l'abate **Gioacchino** lasciò il monastero di Fiore nella Sila per andare a controllare da vicino i lavori di costruzione della chiesa e della casa monastica di San Martino di Giove in località Canale di Pietrafitta. La chiesa con la grancia gli era stata donata nel marzo di quell'anno dall'arcivescovo di Cosenza **Andrea**. Ma l'attraversamento dell'altopiano, le precarie condizioni di salute e l'età - aveva circa settant'anni - gli furono fatali. Gioacchino cadde gravemente malato, tanto da non poter tornare nel suo prediletto monastero, e il sabato del 30 marzo 1202, assistito dai suoi confratelli e dagli abati e monaci di altri monasteri, concluse la sua parabola terrena e fu seppellito nella grangia del paese presilano, poco lontano dalla natia Celico. Dopo la sua morte i Florensi, "distratti" dalla volontà

di lasciare la Sila per andarsene nel territorio a sud di Cosenza, si preoccuparono poco delle sue spoglie mortali, che "rimase oggetto di venerazione generale". Ma appena la situazione si fu rasserenata con la decisione di restare dov'erano, destinarono forse a questo scopo la fossa tombale rinvenuta dai recenti scavi in un angolo del presbiterio della chiesa di *Jure Vetere*. Nel novembre 1215 c'è stato il Concilio Lateranense IV con la "condanna" di un libretto di Gioacchino sulla Trinità. Ma, nonostante la decisione conciliare la Chiesa continuò a riconoscere a Gioacchino la genuina professione di fede e la dimostrata fedeltà all'ortodossia cattolica. Nel 1216 papa **Onorio III** intimò di far immediatamente cessare la campagna di denigrazione e diffamazione nei suoi confronti e nel dicembre 1220 incaricò la chiesa di Cosenza e di Bisignano di difendere pubblicamente la memoria di Gioacchino e del suo Ordine contro le accuse delle quali continuavano ad essere vittime. L'intervento papale ispirò forse allora all'arcivescovo **Luca Campano** la composizione delle *Memorie o Sintesi delle virtù del beato Gioacchino* e spronò i Florensi a dare risalto alla figura e al pensiero del fondatore. Il 29 maggio 1226, «tra i canti sacri e la letizia», la salma del profetico abate fu solennemente tralata dalla grancia di Canale di Pietrafitta e sistemata «in un cenotafio apparecchiato nella cappella della Beata

Vergine Maria dinanzi all'entrata della sagrestia» nella nuova chiesa abbaziale sangiovese e vegliato giorno e notte al lume di una lampada votiva perennemente ardente. Sul sarcofago era scritto in latino: «*Qui riposa l'Abate di Fiore / rugiada di grazia celeste*». Questo giorno è stato in seguito festeggiato dai monaci florensi, benedettini e cistercensi con la recita di un'orazione e due antifone, in una delle quali era presentato come «*di spirito profetico dotato*», verso con il quale è stato poi celebrato da **Dante Alighieri** nel canto XII del *Paradiso*. Il 29 maggio scorso, ad iniziativa del parroco della parrocchia Santa Maria delle Grazie-Monastero e Abate Florense don **Claudio Albanito**, è stato celebrato l'ottavo centenario della traslazione nell'abbazia dei resti mortali di Gioacchino. Alle ore 18.00 in Chiesa Madre c'è stata la commemorazione con spiegazione e lettura della traslazione a cura di don **Enzo Gabrieli**, postulatore della causa di canonizzazione dell'Abate di Fiore, e di don **Rodolfo Bruschi**, parroco di Bianchi e in anni recenti della Chiesa Madre. È seguita poi la processione liturgica fino alla chiesa abbaziale, dove ha celebrato la Santa Messa l'arcivescovo di Cosenza mons. **Giovanni Checchinato** con grande partecipazione di popolo e delle autorità civili e religiose. Nell'omelia l'arcivescovo ha tracciato il profilo del Servo di Dio. È stato poi omaggiato dal Presidente del CISG **Riccardo Succurro** del libro dei *Miracoli* dell'abate Gioacchino e di una medaglia gioachimita riportante l'effigie del mistico abate e la scritta un tempo riprodotta sulla sua tomba. Ha concluso la solenne cerimonia don Claudio, che ha ricordato la fama di santità che ha sempre avvolto l'Abate di Fiore e ha assicurato l'impegno per altri momenti di studio e di preghiera. ■

Si occuperà delle parrocchie dello Spirito Santo e di San Domenico dell'Olivaro

Don Mario finalmente Parroco!

Le due parrocchie messe insieme contano oltre settemila fedeli



Don Mario W. Rota

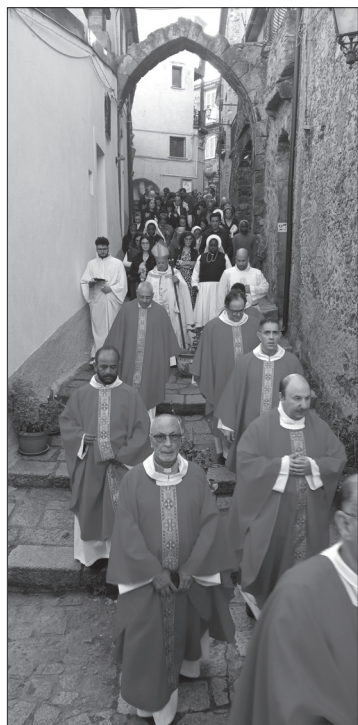
L'arcivescovo di Cosenza mons. **Giovanni Checchinato**, nei giorni scorsi, ha proceduto al conferimento della nominata di parroco a D. **Mario William Rota**, uno dei più giovani sacerdoti della nostra diocesi che d'ora in poi si occuperà a pieno titolo della Parrocchia dello Spirito Santo, dove già in passato aveva svolto il ruolo di vicario e di quella di San Domenico all'Olivaro. Le due parrocchie messe insieme contano oltre settemila fedeli e cinque chiese, comprendendo anche la cappella dell'Ecce Homo e le chiese dei villaggi Fantino e Germano. Un incarico che solo un giovane dinamico sacerdote come D. Mario può svolgere andando da una parte all'altra. L'attenzione rivolta a queste comunità dal padre arcivescovo ha trovato gradito riscontro tra i fedeli di queste comunità. ■

Addio Addio ad Emilio Brunetti

Ci ha lasciato dopo una breve malattia il geom. **Emilio Brunetti** che viveva con la sua famiglia a San Donato Milanese. Sangiovese di origine, Emilio era un galantuomo vecchio stampo, che amava la sua famiglia e la sua professione di geometra, che lo ha portato in giro per l'Italia nei grandi cantieri dove si costruivano importanti opere che hanno fatto apprezzare l'Italia. Emilio era un abbonato sostenitore al nostro giornale sin dall'inizio della pubblicazione. Era solito dire che *Il Corriere* era un legame spirituale che unisce i sangiovesi sparsi nel mondo con il loro paese d'origine. Alla moglie Palmira Guido, alla sorella Franca Brunetti e ai figli le nostre sentite espressioni di vivo cordoglio.

È morto Gianni Spadafora

Il giorno 24 maggio improvvisamente a Roma è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il prof. **Gianni Spadafora**, docente di Educazione fisica nelle Scuole media della nostra città. Gianni è volato in cielo cinque mesi dopo la morte della propria moglie Franca Pellegrini, un dolore che evidentemente non è riuscito a metabolizzare. I funerali hanno avuto luogo a Roma nella Basilica di San Giuseppe al Trionfale lasciando nel dolore i figli Francesco, Lollina, Veronica e Giuse ai quali era particolarmente legato. Ai figli, al fratello ing. Francesco, sentite condoglianze. ■



Nato per riscattare il diritto dei contadini ad avere un pezzo di terra

Brigantaggio in Sila

Ebbe fine ufficialmente tra il 1865 e il 1870 stroncato da una durissima repressione militare

di Saverio Basile



Il brigantaggio in Sila è stato un fenomeno molto diffuso nell'Ottocento, perché fra i boschi dell'Altopiano vi trovavano rifugio tutti quelli che avevano pendenze con la giustizia, a cominciare da quanti contestavano il prepotente modo di agire dei notabili e dei benestanti del tempo, che schiavizzavano i loro dipendenti, determinando una reazione al complesso fenomeno di ribellione sociale, criminalità e resistenza politica, che ha segnato la storia della regione per secoli, esplodendo in particolare all'indomani dell'Unità d'Italia, quando **Giuseppe Garibaldi** dopo aver conquistato la Sicilia si avviò a risalire lo stivale con i suoi "Mille" e il 31 agosto 1860 fece tappa a Rogliano, dove dal balcone di casa Morelli aveva promesso l'attuazione di importanti riforme sociali come la "riforma agraria", che avrebbe dovuto assegnare la terra a chi la coltivava e annullare, nello stesso tempo, l'obbligo alla leva per i giovani addetti all'agricoltura. Quel discorso pronunciato da Garibaldi finì con infervorare anche **Maria Oliverio**, detta *Ciccilla*, moglie di uno dei più temuti briganti, che aveva assistito, confusa nella folla, a quel discorso dell'eroe dei Due Mondi. Ma quando *Ciccilla* si rese conto che le promesse pronunciate da Garibaldi non trovavano attuazione si diede pure lei alla macchia e divenne così una brigantessa molto temuta in tutta la provincia di Cosenza, impegnata a fare giustizia per sé e per tanti "poveri cristi" che vivevano di stenti. Altri briganti come **Domenico Straface**, detto *Palma*, **Giacomo Pisano** detto *Francatrippa* e **Pietro Monaco** continuavano ad imperversare sulle aspre montagne della Sila, dell'Aspromonte e delle Serre a capo di bande, composte perlopiù da contadini, pastori ed ex soldati borbonici sostenuti dalle popolazioni locali che vedevano nei briganti i loro giustizieri. Continuando così le scorribande che facevano paura a quei prepotenti e ricchi notabili che oltre al "don", pretendevano magari le mogli dei contadini e braccianti al servizio delle loro agiate famiglie. Il brigantaggio in Sila ebbe fine ufficialmente tra il 1865 e il 1870, stroncato da una durissima repressione militare dopo l'Unità d'Italia. ■

